

in conseguenza della recente riforma dell'amministrazione finanziaria la competenza ad emettere i provvedimenti di assegnazione del personale di segreteria delle commissioni tributarie è stata sottratta alla direzione generale delle entrate ed attribuita provvisoriamente alla direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario e direzione affari generali e personale;

pertanto, se non interverrà un provvedimento transitorio di delega alla direzione regionale delle entrate, della competenza alla emissione dei provvedimenti concernenti le assegnazioni di sede del personale, la prima attuazione della riforma in tema di sezioni staccate rischia di subire ulteriori perniciose remore e ingiustificati ritardi;

gli eventuali ulteriori ritardi, oltre a perpetuare il disagio e la mortificazione dei diritti dei contribuenti interessati al contenzioso tributario, rischia di recare nocumento anche alla categoria dei giudici tributari, lasciati forzatamente inattivi e, conseguentemente, privati del pur modesto trattamento economico loro riservato —:

se non ritenga di intervenire con la massima urgenza per rimuovere l'ultima preoccupante remora alla corretta ed immediata istituzione delle sezioni staccate della Commissione tributaria regionale e procedere, conseguentemente, all'emissione di un provvedimento transitorio di attribuzione, che peraltro era in vigore prima della riforma, alla direzione regionale delle entrate della competenza a disporre l'assegnazione del personale ai neo costituiti organi periferici del contenzioso tributario. (5-08772)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del*

lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

la « vicenda » delle Officine Grandi Riparazioni situate nella località di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, è arrivata ad un momento decisivo per le sorti dell'industria, finora destinata ad una chiarezza, che sembra non dover portare ad uno sbocco non negativo per lo sviluppo e l'occupazione locali;

si fa, di conseguenza, pesante e buio il destino dei lavoratori ivi occupati, di sicuro in numero inferiore rispetto alle capacità del complesso industriale;

appare poco condivisibile il criterio a dire il vero sbrigativo, con cui i vertici delle Ferrovie hanno classificato l'impianto nel novero dei « rami secchi » da collocare nell'oblio —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato voglia intraprendere per scongiurare l'adozione di una decisione, che mortificherebbe ulteriormente il livello produttivo ed occupazionale di un territorio, al contrario, bisognoso di essere valutato nelle piene potenzialità, che può esprimere. (3-06861)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come valuti la nota del notiziario *L'Informatore* dal titolo « Centrali nucleari per una elettricità meno cara »;

è necessario — sottolinea la nota — ripensare con senso di responsabilità, ponendo da parte la falsa demagogia, alle centrali nucleari per l'energia elettrica. Oggi importiamo elettricità prodotta nelle centrali nucleari dei paesi confinanti, tutto ciò è ridicolo oltre che irresponsabile;

è sicuramente meglio costruire le centrali nucleari sul nostro territorio con nostro sistema di sicurezza ed evitare così l'importazione, ed il conseguente alto costo dell'energia elettrica, che penalizza le famiglie e blocca gli investimenti. Il caro luce in Italia non trova riscontro in nessun paese d'Europa. Se si raffronta poi il prezzo dell'energia elettrica in Italia con quello in Canada o negli Stati Uniti si nota una differenza abissale. (4-33777)

SCALTRITTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti-legge n. 312 del 1999 e n. 154 del 31 maggio 1999 sono state stabilite misure di ristoro dei danni subiti dai commercianti al dettaglio ed all'ingrosso a parziale copertura delle perdite subite a seguito dell'arresto temporaneo dell'attività di pesca dovuta alla bonifica del mare Adriatico interessato dagli eventi bellici del 1999;

con nota del 14 novembre 2000 il ministro dell'industria ha comunicato che per tale intervento sono stati stanziati 31 miliardi, posti a carico delle risorse disponibili nell'apposita sezione del Fondo di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 32 del 1995, convertito nella legge 7 aprile 1995. Lo stesso articolo ha previsto che le risorse in questione affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla competente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'industria;

la nota precisa, inoltre, che la legge finanziaria per il 2001 ha previsto il rinvio all'anno 2001 di tutte le riassegnazioni di somme versate in conto entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2000;

a tutt'oggi non sono giunte notizie degli esiti della complicata vicenda sopra descritta e grave è la situazione degli eser-

centi il commercio all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ittici che vivono in una situazione di crisi;

è necessario ed urgente che la riassegnazione delle somme da parte del Ministero del tesoro sia fatta nel più breve tempo possibile visto che la legge sopra citata prevede la riassegnazione della somma in questo anno —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per richiedere la somma al Ministero del tesoro e a trasferirla, nel più breve tempo possibile, alle regioni che devono attuare gli interventi. (4-33787)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti comunicazioni del procuratore generale della Corte dei conti hanno evidenziato come gli interventi, i miglioramenti, che erano obiettivi fissati dal decreto per la città di Reggio Calabria, hanno dimensioni nettamente inferiori a quelli previsti;

estremamente basse rispetto alle aspettative sono le percentuali delle strutture in fase di utilizzazione e di affidamento, rilevabili a tutto il 1999;

si tratta di dati ai quali l'amministrazione cittadina non ha prestato la dovuta attenzione quando erano stati resi noti da una parte politica, ma, estratti adesso da una fonte certo non meno autorevole, vanno accolti nella loro gravità —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per accertare, se necessario, i termini della situazione qui evidenziata e se non ritenga di intervenire per consentire ad una realtà complessa e difficile come quella di Reggio Calabria l'adozione di obiettivi di un reale sviluppo;